

→ **Dopo le minacce del Cavaliere** timori a Saxa Rubra. Natale: solo in Italia tv così sotto tutela  
 → **Nel 2011 Mediaset** potrà avere un giornale. Giulietti: vogliono il controllo totale su Tg1 e Tg2

# Berlusconi e l'editto di Praga, la Rai sotto assedio

**Il conflitto d'interessi aggrava le minacce di Berlusconi ai media. Natale, Fnsi: dal 2011 Mediaset potrà avere un giornale. Brignone, Fieg, è preoccupato per il calo di pubblicità. E lo spot migra da Rai a Mediaset.**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Ci aspettiamo di vedere gli effetti immediati dell'«editto di Praga», le minacce di «azioni dirette e dure» che Silvio Berlusconi paventa contro «certi giornali» o tv, colpevoli di raccontare ciò che hanno visto. L'accusa del premier è di svilire il suo ruolo di «Mediatore nato» (gioco di parole di *Libero*). Dal Pdl Cicchitto precisa la mira su «due telegiornali

**Brignone (Fieg)**  
La pubblicità fa soffrire i giornali  
Con il governo tutto ok

Rai» e contro Fabio Fazio per aver intervistato Di Pietro (dimentica Bondi, però). Il Pd Vincenzo Vita avverte: «Non sono battute da avanspettacolo, ma sintomi gravi di autoritarismo».

Ma come mai la guerra di Silvio contro i media predilige teatri internazionali? Secondo Roberto Natale, presidente della Federazione della Stampa, «all'estero le riprese televisive non subiscono quel controllo sul premier, che hanno in Italia». Certo la sequenza sul Reno non poteva essere ripresa sul solito «set» allestito e controllato dal buon Gasparotti, ex operatore Me-

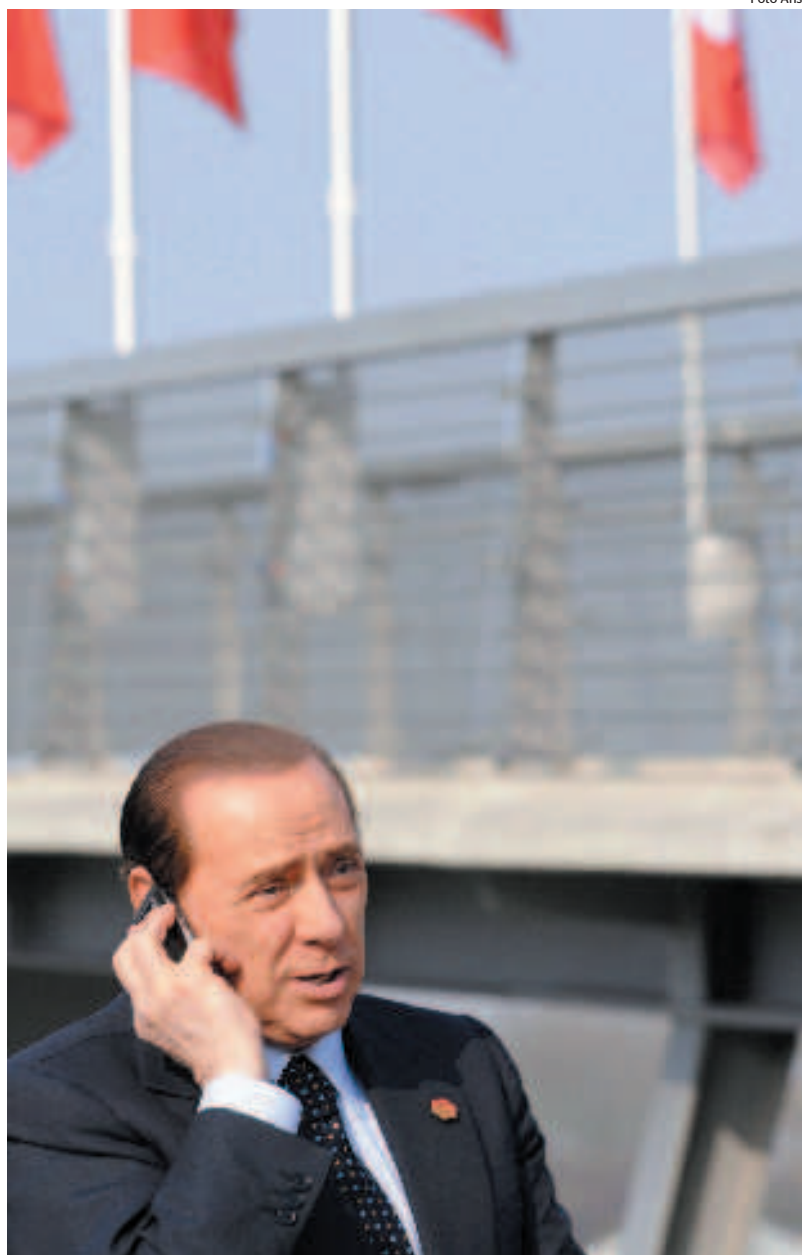
diasset che non sbaglia mai un'ombra sul cerone del cavaliere. Le immagini viaggiano sulle «eveline», il circuito internazionale delle riprese tv. Così la smentita di quelle che Augusto Minzolini attribuisce fra virgoletta a Berlusconi («la Merkel mi ha detto «stai, stai»» al telefono con Erdogan) si materializza nello spegnersi del sorriso inizialmente cortese di Angela Merkel.

**IL CONTROLLO SU VIALE MAZZINI**

Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo21 individua quattro finalità; «Il premier vuole al più presto il controllo totale su RaiUno e RaiDue, perché non si racconti il malessere sociale». Seconda: «Le intercettazioni, impedire il diritto di cronaca» con il ddl che a fine aprile andrà in aula alla Camera. E ancora: «Il colpo dato a Sky con l'Iva al 20%. Perché le Authority non indagano sullo sfioramento del 20% di risorse possedute da ogni soggetto nel Sic, il paniere della Legge Gasparri? O sulle pubblicità istituzionali che dalla Rai sono passate a Mediaset?».

**IL CONFLITTO D'INTERESSI**

È ciò che rende «ancora più gravi le minacce del premier, che a casa sua vuole decidere i vertici del servizio pubblico», spiega Natale. L'editto può attuarsi anche dietro le quinte. «Berlusconi dice di non interessarsi dei direttori di grandi giornali?» Vedi *Corriere della Sera* (dove c'è Ligresti), «nella legge Gasparri, articolo 15, comma 6, si dice che chi ha più di una rete televisiva nazionale non può, prima del 31 dicembre 2010, acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani, il che vuol dire che dal 1 gennaio 2011, che è vicino, Mediaset potrà avere anche



Solito premier: al telefono con Erdogan, la Merkel lo aspetta, e lui diserta i Grandi

## IL CASO

### Nomine, ultimo rush aspettando l'«esordio» del nuovo dg Masi

Settimana di Passione anche a Viale Mazzini: la nomina al Tg1 potrebbe essere rinviata con un interima a Andrea Giubilo, che ha la qualifica di direttore. Martedì alla 16 sarà l'esordio del direttore generale, Mauro Masi, nel Cda. Nell'ordine del giorno del presidente Garimberti ci sono alcuni contratti in scadenza, e sembra che non sarà affrontata prima di Pasqua la partita nomine. Prosegue nel Pdl la lite sui vice Dg: sicuro sarà il leghista Marano. Giancarlo Leone, attuale vice, è in corsa con Lorenza Lei, An vuole Guido Paglia, Fi Comanducci.

Garimberti sembra punti a evitare ingressi esterni. Così come il presidente della Camera, Fini, che vorrebbe Mauro Mazza al Tg1 (dal Tg2). Per il tg ammiraglio sarebbe «chiuso» (a Palazzo Grazioli) l'accordo su Belpietro, un esterno, E dicono che il direttore di Panorama voglia «carta bianca» su nomine e assunzioni, e conservare il milione di euro l'anno. Ma ancora c'è un margine di cambio, sempre fra esterni con Orfeo, o magari Minzolini, che il cavaliere propose nel famoso vertice. Mazza è dato per RaiUno, con Orfeo al Tg2. Per RaiDue si parla sempre di Mimun (che però si dice «felice» al Tg5); la radiofonia a Socillo (An), e il Gr a Preziosi. Si parla anche di Susanna Petruni, forse a RaiDue. E, da Mediaset, Piero Vigorelli alle testate regionali.